

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

005345

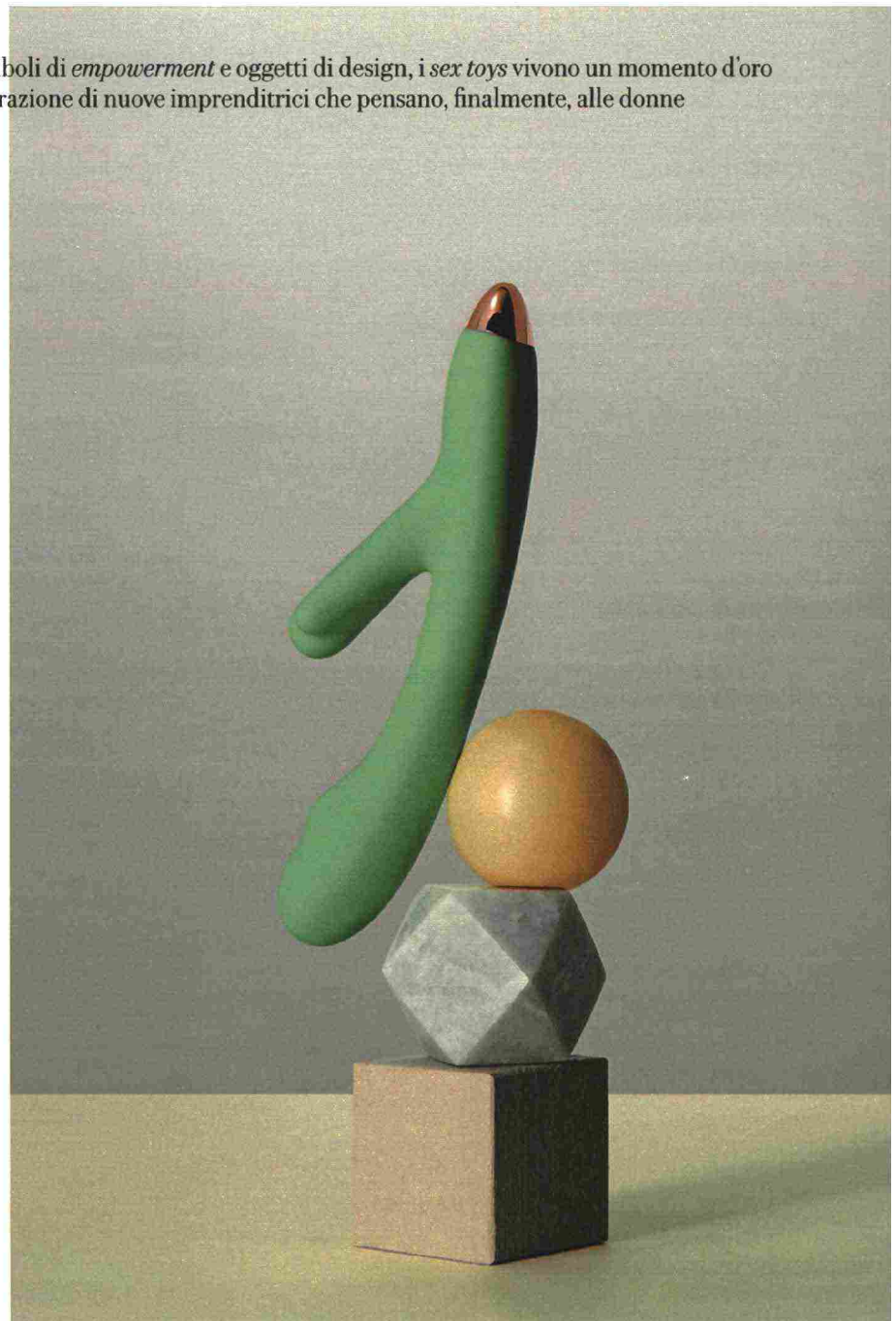
## La RISCOPERTA del PIACERE

DI *Marta Galli* FOTO DI *Claudia Zalla* SET DESIGN *Studio Testò*

Da strumenti erotici a simboli di *empowerment* e oggetti di design, i *sex toys* vivono un momento d'oro grazie a una generazione di nuove imprenditrici che pensano, finalmente, alle donne

**N**ominate un film in cui la masturbazione viene prescritta come indispensabile strumento, diciamo, professionale. Aspetto. State pensando a un uomo? C'era certamente un uomo: Matthew McConaughey in *The Wolf of Wall Street* invitava il neoassunto Leonardo DiCaprio a dedicarsi maggiormente all'autoerotismo per resistere al logorio del lavoro del broker. La scena, goliardica, è ovviamente un'iperbole, risatine di sottofondo al cinema - ma non del tutto inverosimile. Più inusuale sarebbe assistere alla stessa conversazione tra donne (aggiungendo che è già inusuale vedere una signora ai vertici della finanza).

Il tema della masturbazione femminile risulta ancora abbastanza spinoso. E confesso che per scrivere questo articolo ho evitato di fare le mie ricerche e di spargere gli appunti sul tavolo del bar. Ho anche provato a chiamare delle amiche, ma non sembrava morissero dalla voglia di affrontare l'argomento. La sfera del non detto ha molte sfaccettature, benché oggi sia sempre più erosa, e a proposito di sesso qualche settimana fa ho ricevuto la telefonata di un collega che vive a Vicenza. Era appena passato davanti alla libreria principale della città - «dove le nonne attendono sotto la pensilina e i bambini prendono il bus che li porta a scuola» - e la vetrina era zeppa di libri dedicati all'ero-



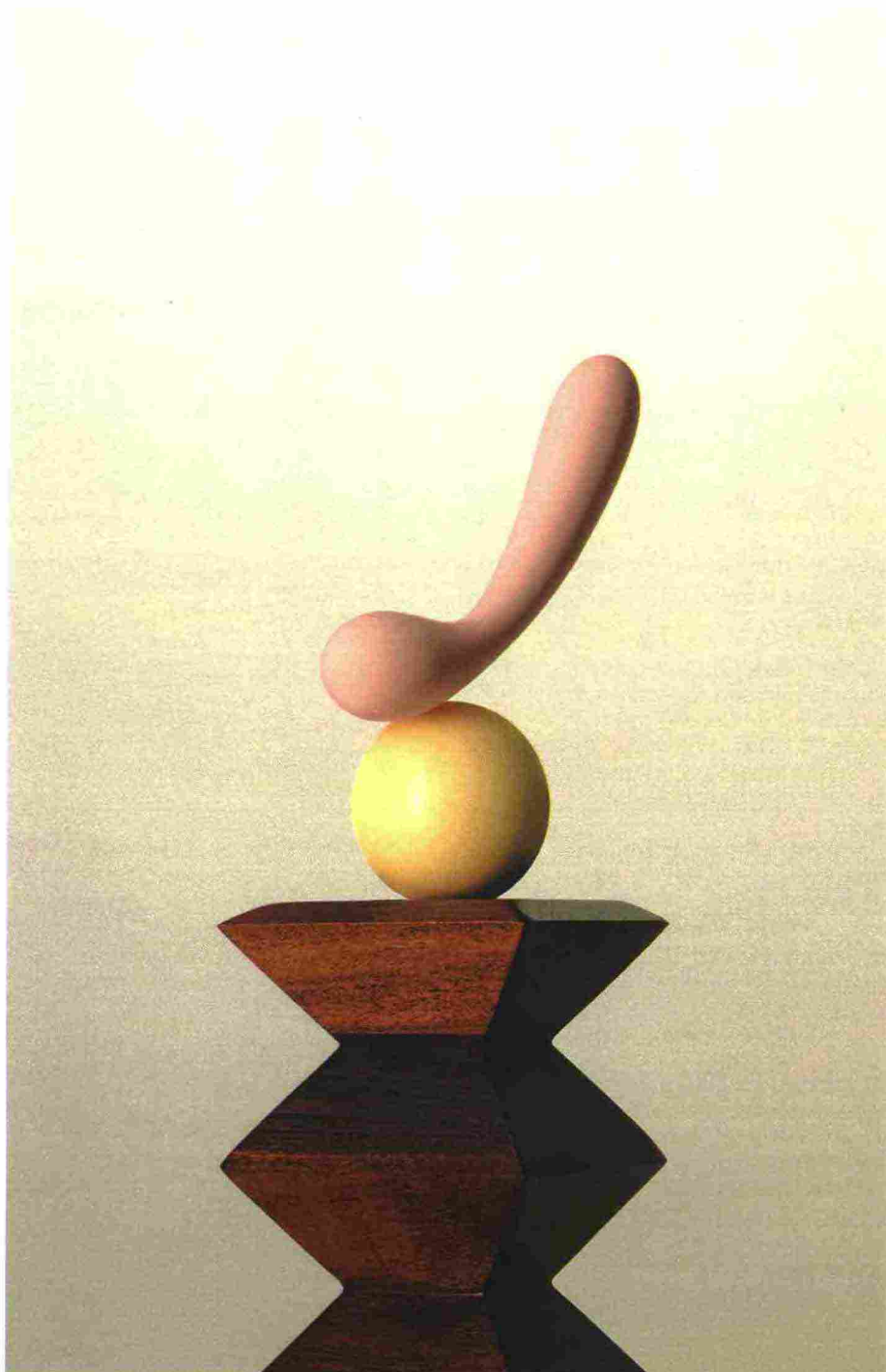


tismo. L'aveva ritenuta degna di una foto. Tra i classici sull'amore tantrico e il "filosofico" *Esiste il rapporto sessuale?* di Massimo Recalcati (Raffaello Cortina Editore), spiccavano i nuovi manuali: *Scoprire scopare* (Sonzogno), dietro cui sta l'imprenditrice Norma Rossetti di My Secret Case, primo shop online del segmento erotico in Italia, che nel 2020 ha fatturato 6,5 milioni di euro. E quelli rivolti soprattutto alle donne quali *Piacere mio* di Leni (Sperling & Kupfer, costola del seguitissimo podcast *Vengo anch'io*) o il fumetto *Come godo* di Lyona (Vallardi). Il piacere femminile può non essere il tema più semplice da intavolare, ma apparentemente c'è un'offensiva (contro)culturale che pensa che le cose debbano cambiare. E le svedesi hanno persino coniato una parola per la masturbazione al femminile: *klittra*.

Leni – psicologa e sessuologa – ha iniziato il suo podcast nel 2019 proprio perché notava atteggiamenti di ritrosia. «Si ha paura a parlare del piacere, ma soprattutto della sua assenza», racconta. «È più facile dire "ieri sera ho fatto sesso e ho avuto un orgasmo pazzesco" invece che "non ho sentito nulla". Così ho pensato che se ne avessimo discusso in tanti questa cosa avrebbe cessato di essere un tabù». Scarsa informazione, un'educazione sbagliata o la lettura inesatta dei segnali del corpo, spiega, condizionano il vissuto attorno alla sessualità. «Le donne devono prendere coscienza del fatto che possono provare piacere, ma occorre cercarlo e scoprirlo; anche quando pensiamo di conoscerci in realtà non è così - e bisogna indagare ancora». Ecco perché gioisce del successo dei sex toys (il settore varrà 122 miliardi nel 2024, secondo *Forbes*). «L'autoerotismo ci aiuta a capire quali sono i punti che richiedono maggiore stimolazione. E del resto non possiamo pensare di riuscire a raggiungere un orgasmo di coppia, se non siamo in grado di procurarcene uno da sole».

I sex toys esistono da tempi paleolitici ma Morena Nerri e Ivano Messinese, autori di *Sex toys. Alla scoperta degli oggetti del piacere* (Odoja) e fondatori del blog *Le Sex en Rose*, raccontano che per acquistare il loro primo giocattolo sessuale, 15 anni fa, lui aveva dovuto avventurarsi in uno di quei

«SI HA PAURA A PARLARE DI ORGASMO,  
MA SOPRATTUTTO DELLA SUA  
ASSENZA. NON POSSIAMO PENSARE  
DI RAGGIUNGERLO IN COPPIA SE NON SIAMO  
CAPACI DI PROCURARCELO DA SOLE»



**Totem**

In queste pagine, i sex toys di YSpot diventano sculture di design nel lavoro della fotografa Claudia Zalla.



sex shop equivoci. E per quanto il panorama sia radicalmente mutato, Nerri e Messinese notano che persiste nell'immaginario l'associazione di questi accessori a una vita sessuale misera o deviata.

«C'erano diversi elementi di questo settore che non ci piacevano: un contesto di perversione, pornografico, piccante, sexy», racconta Aurelie Bellavigna, co-fondatrice del brand di sex toys YSpot, start-up con sede a Milano. «Tutte parole in cui, da consumatori, non ci riconoscevamo e volevamo creare un progetto centrato sulle cose vere: la masturbazione è un gesto quotidiano e normale che fa parte del benessere». Ridare all'autoerotismo la giusta dimensione, spiega l'altro co-fondatore Daniele Brega, significava «connettersi al mondo del wellness, dove si è potuta creare un'area di comfort a cui le persone riescono ad avvicinarsi con meno timore». YSpot completa l'offerta dei giocattoli con prodotti per l'intimate care e integratori per il microbioma vaginale, evolvendo in maniera innovativa un trend internazionale.

All'istituto The Future Laboratory di Londra si ha certezza del fatto che molti brand, soprattutto del settore beauty, stiano integrando nella loro offerta i vibratori. «La pandemia ha amplificato la ricerca del piacere», spiega la ricercatrice Olivia Houghton. «Durante l'isolamento, la cura di sé è diventata una pratica quasi religiosa e il benessere, anche sessuale, è diventato essenziale. Man mano che i benefici emotivi, mentali e fisici sono sempre più riconosciuti, il piacere viene considerato un pilastro fondamentale della salute». Decisivo è stato l'ingresso di molte donne imprenditrici in un business a dominanza maschile, che hanno anche contribuito a ripulirne l'estetica da retaggi pornografici. Diversi marchi online stanno ridefinendo il tono tra cui Maude, Cake, Smile Makers - e certamente c'è anche Gwyneth Paltrow. Con il brand lifestyle Goop l'attrice ha veicolato vibratori, candele al profumo di vagina, uova in giada per accrescere l'energia sessuale, sex lab su Netflix. Suo figlio, ha raccontato lei, all'inizio era molto imbarazzato. Ma adesso le dà della femminista, e la vergogna si è trasformata in orgoglio. ■■■■■